



Manuale operativo

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Opuscolo informativo per gli insegnanti ed alunni

R.S.P.P. Ing. Pietro Presicci

Dir. Scolastico: Prof. Francesco URSO

SOMMARIO

1. Premessa;
2. L'evacuazione d'emergenza: caratteri generali;
3. Scopi e contenuti del "Piano di Emergenza";
4. Le ipotesi di rischio;
5. Definizione di Emergenza
6. Segnaletica
7. Predisposizioni organizzative e metodologiche;
8. Le procedure operative
9. Norme pratiche di comportamento;
10. Percorsi di Evacuazione;
11. Zone di Raccolta





1. PREMESSA

Il “Piano di Evacuazione” è uno strumento operativo attraverso il quale vengono studiate e programmate le operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutta la popolazione presente in un edificio.

L’evacuazione di emergenza, lo sgombero rapido e forzato di un’area urbana, di un locale di pubblico spettacolo, di una scuola, di un ospedale, di uno stadio, di una qualsiasi struttura che accoglie al suo interno un certo numero di persone, sotto la minaccia di un pericolo o a causa di un verificarsi di un evento calamitoso, costituisce certamente l’ultima fase della evoluzione negativa di una situazione di emergenza già in atto. **E’ evidente come il ricorso all’evacuazione denuncia o il fallimento delle misure di prevenzione e di intervento, che nelle precedenti fasi di preallarme e allarme sono state poste in essere, o l’incontrollabilità dell’evento in atto.** Nello stesso tempo segna l’atto conclusivo di un processo di valutazione, che potrà avere un certo tempo di sviluppo o richiederà decisioni molto rapide a seconda che l’evento sia a lento tempo di evoluzione o improvviso.

2. L’EVACUAZIONE D’EMERGENZA - CARATTERI GENERALI

E’ provato che l’evacuazione di un plesso scolastico, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche a causa della particolare tipologia di popolazione presente, richiede un notevole impegno organizzativo ed operativo da parte del Responsabile d’Istituto. Ma ogni sforzo per dare una risposta adeguata ed efficace all’evento è destinato al fallimento in mancanza di un dettagliato “**Piano di Emergenza**” che preventivamente indichi le azioni da compiere. Inoltre, in ogni edificio in cui si realizza un’alta frequenza di persone, e tale è un Istituto scolastico, momenti di emergenza sono quelli che determinano modifiche sullo stato della struttura, alterando le normali condizioni di agibilità, e provocando modifiche nei comportamenti e nei rapporti interpersonali degli utenti principalmente per le manifestazioni legate a stati emotivi incontrollabili o, nei casi più gravi, per il verificarsi di vere e proprie reazioni di panico. Il panico, infatti, provocando alterazioni nei comportamenti e reazioni irrazionali, ha manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento pericoloso di turbativa e possono provocare rischi indotti ben più gravi dell’evento stesso:



- ◆ Istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- ◆ Istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti, affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza;
- ◆ Paralisi totale o negazione dell'esistenza del pericolo.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo. Lo stato di ansia, la paura suscitati da una minaccia improvvisa di pericolo, affinché non si trasformino in panico, richiedono una pronta reazione, una risposta preparata e non improvvisata. I comportamenti generati dall'effetto panico possono essere modificati e ricondotti alla normalità, se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

3. SCOPO E CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Il "Piano di Emergenza" costituisce il Documento Operativo che, evidenziando determinate situazioni di calamità e comunque incidentali di apprezzabile portata, che possono verificarsi nell'ambito della scuola, focalizza le predisposizioni organizzative da porre in atto ed indica le azioni da compiere per consentire l'evacuazione ordinata e tempestiva della popolazione presente nel plesso scolastico. Il "Piano", infatti, deve tendere a ricondurre nella sfera della razionalità le manifestazioni di panico a cui si è fatto cenno e, creando uno stimolo alla fiducia di superare il pericolo, ad indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento.

Il "Piano" è pertanto finalizzato a:

- Essere preparati a situazioni di pericolo;
- Stimolare la fiducia in se stessi;
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- Controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.



Il “Documento”, inglobato nel “Piano di Sicurezza” (art.28 del D.Lgs 81/2008), contiene:

1. Le azioni che i lavoratori (in alcuni casi gli allievi dell’Istituto sono equiparati ai lavoratori), debbono mettere in atto in caso di incendio o di altro pericolo grave;
2. Le procedure per l’evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate da tutte le persone presenti;
3. Le disposizioni per chiedere l’intervento di soccorso agli organi preposti e per informarli, al loro arrivo, sul sistema di sicurezza predisposto.

Il “Piano” quindi:

- I. identifica le persone incaricate di sovrintendere e controllare l’attuazione delle procedure;
- II. elenca per ognuna di esse i doveri e le conseguenti responsabilità;
- III. elenca i provvedimenti per assicurare che tutto il personale sia informato ed addestrato sulle procedure da attuare in caso di pericolo;
- IV. contiene eventuali misure specifiche per le aree ad elevato rischio;
- V. contiene la procedura di chiamata dei mezzi e degli addetti di soccorso.
- VI. include la planimetria dell’edificio con la distribuzione dei vari ambienti, le vie di fuga, l’indicazione delle attrezzature di soccorso in dotazione alla scuola, l’ubicazione degli allarmi e degli interruttori generali di alimentazione dell’energia elettrica e dei vari impianti presenti.

4. LE IPOTESI DI RISCHIO

La tipologia degli eventi (incidenti) ipotizzabili che possono comportare un’evacuazione parziale o totale dell’edificio deve evincersi non solo dalla presenza di aree a rischio, ma anche dall’analisi di dati statistici relativi ad eventi incidentali verificatisi in precedenza nella scuola o anche in altre scuole o ambienti con caratteristiche analoghe o ad eventi potenzialmente verificabili.

Gli eventi che potrebbero richiedere l’evacuazione, parziale o totale dell’edificio, sono generalmente i seguenti:



- ✓ incendi che possono svilupparsi nei laboratori, nei depositi, negli archivi, nella biblioteca, nella centrale termica, ecc.;
- ✓ incendi che possono svilupparsi nelle vicinanze della scuola o che, in qualche modo potrebbero coinvolgere l'edificio;
- ✓ un terremoto;
- ✓ crolli a seguito di cedimenti accidentali delle strutture portanti o delle tompagnature; presenza o preannuncio di ordigni esplosivi;
- ✓ allagamenti per rottura di impianti idrici;
- ✓ il coinvolgimento indiretto a seguito di gravi emergenze che possono determinarsi per la presenza di aree o di situazioni a rischio all'esterno dell'edificio scolastico;
- ✓ ogni altra causa che impone l'adozione di misure di emergenza da parte del Dirigente Scolastico ai sensi del D.P.R. n.417, art.3.

5. DEFINIZIONE DI EMERGENZA

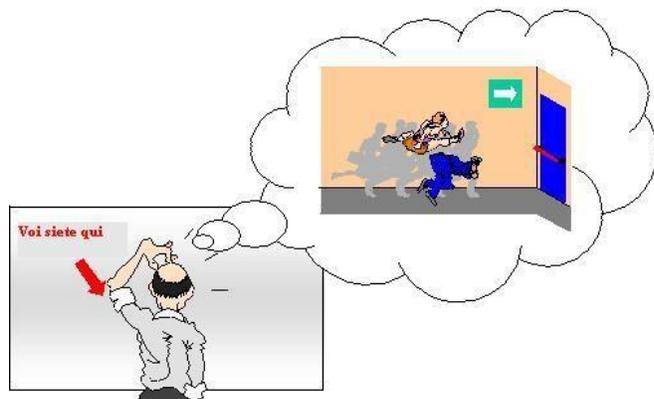
Una emergenza può essere definita come un fatto, una situazione, una circostanza diversa da tutti gli avvenimenti che si presentano normalmente alle persone.

L'accadimento dell'emergenza costringe le persone che la osservano e quelle che eventualmente la subiscono a compiere azioni atte alla riduzione dei danni causati da tale emergenza e alla salvaguardia dell'incolumità delle persone.

6. SEGNALETICA



Lungo i corridoi dell'istituto e all'interno di ogni locale sono esposte le planimetrie dell'edificio con



indicati i percorsi di fuga e i presidi di sicurezza (estintori, idranti, uscite).

La scuola è dotata inoltre di segnaletica ufficiale indicante le direzioni d'uscita (cartelli di colore verde) e di cartelli indicativi dei presidi di sicurezza (di colore rosso).

7. PREDISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E METODOLOGICHE

Allo scopo di conseguire i necessari automatismi nelle operazioni da compiere al verificarsi di una situazione di emergenza, che richieda lo sgombero rapido dell'edificio, e soprattutto allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, la scuola, oltre ad aver elaborato le procedure necessarie per la sicurezza degli alunni e del personale, ha provveduto alla formazione specifica di alcune persone che sono in grado di far rispettare le procedure suddette e di gestire l'emergenza in modo tale da facilitare l'esodo delle persone e l'eventuale intervento delle squadre del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto. E' tuttavia indispensabile porre in atto alcune predisposizioni, che di seguito si elencano:

1. Designazione nominativa e assegnazione compiti al personale (a cura del Dirigente scolastico); in particolare devono essere designati, fra gli altri:
 - **il responsabile e il suo sostituto incaricati dell'emanazione dell'ordine di evacuazione.** Egli, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume la responsabilità di **“Coordinatore” delle operazioni di soccorso;**
 - **il personale di piano** responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione;
 - il personale incaricato di effettuare le **chiamate di emergenza** e di segnalare l'incidente al Servizio di Protezione Civile, al Pronto Soccorso ed ogni altro organismo ritenuto necessario;
 - il personale incaricato della **diffusione dell'ordine di evacuazione;**



- il personale incaricato delle **prime operazioni di soccorso e prevenzione**.
2. Individuazione di aree di riferimento interne ed esterne all'edificio ("**zone di raccolta**" che facilitino l'adunata ed il riscontro delle scolaresche);
 3. Assegnazione agli allievi, per ogni classe, degli incarichi di "**aprifila**", di "**serrafila**" e di assistenza ad eventuali disabili.
 4. Affissione in ogni locale di una planimetria con evidenziato il punto di raduno nella "zona di raccolta" e il percorso di fuga assegnato e di un estratto delle istruzioni di sicurezza;
 5. Sistemazione dei banchi e dei tavoli in modo da non ostacolare l'esodo veloce dalle aule;
 6. Controllo all'inizio delle lezioni della agibilità delle vie di fuga e dell'apertura delle porte e dei cancelli di uscita;

In particolare i compiti del personale durante un'emergenza sono:

- COLLABORATORI SCOLASTICI E A.T.A.

- ◆ segnalare tempestivamente l'emergenza suonando la campanella d'allarme con il segnale preventivamente concordato (tre squilli lunghi),
- ◆ gli Addetti di Segreteria, nominativamente incaricati, invieranno telefonicamente le richieste di soccorso, allertando i vigili del fuoco (115) ed il soccorso pubblico di emergenza (113),
- ◆ staccare la corrente elettrica e interrompere l'erogazione di combustibile alla caldaia,
- ◆ aprire i cancelli esterni per permettere l'accesso dei mezzi di soccorso,
- ◆ collaborare nelle operazioni di abbandono dell'istituto controllando che nessuno prenda la direzione in senso contrario,
- ◆ azionare gli estintori o gli idranti in caso di incendio curando di coprire in maniera prioritaria le vie di fuga e senza usare acqua sulle apparecchiature elettriche,





- ◆ supportare gli insegnanti di sostegno nell'esodo dei disabili recandosi nelle aule dove ne è nota la presenza e cominciando da esse il giro di ispezione dei locali ad esodo terminato,
- ◆ controllare che nessuno sia rimasto all'interno dell'edificio (controllare con cura, oltre alle aule, palestra, spogliatoi, laboratori e bagni),
- ◆ indirizzare, dove necessario, i soccorritori al loro arrivo, impedire l'accesso dall'esterno di persone non preposte ai soccorsi (genitori, curiosi, ecc.).



- INSEGNANTI

Ai coordinatori di classe è demandato il compito di individuare, nelle classi che coordinano, due allievi “**aprifila**”, e due allievi “**serrafila**” e di assistenza ad eventuali disabili. In particolare si deve procedere, per ogni classe, all'individuazione di un gruppo di alunni che, scelti tra i più robusti (il serrafila, in particolare, è opportuno sia scelto fra i più alti della classe in modo da rendersi visibile al docente), meglio sanno controllare le emozioni e che nel contempo godono della fiducia dei compagni. I coordinatori e gli insegnanti dovranno inoltre provvedere alla **sistemazione dei banchi e dei tavoli** in modo da non ostacolare l'esodo veloce dalle aule.

Durante l'evacuazione ogni insegnante, dopo aver preso il Registro di classe, si occuperà esclusivamente della propria classe provvedendo a:

- ◆ ordinare gli alunni in fila,
- ◆ controllare che gli alunni “aprifila” e “serrafila” eseguano correttamente i compiti loro assegnati,
- ◆ controllare che nessuno resti indietro o si stacchi dalla fila,
- ◆ controllare la chiusura della porta dell'aula,
- ◆ portare tutta la classe seguendo il percorso d'esodo verso il punto di raccolta stabilito; se questo non è percorribile sceglierne uno alternativo, fino alla zona di sicurezza e verificare sul registro di classe la presenza di tutti gli alunni, una volta raggiunta la zona di sicurezza,
- ◆ affidare eventuali alunni con difficoltà motorie alle cure dell'insegnante di sostegno o ad altro personale a ciò preposto;
- ◆ al raggiungimento del luogo sicuro di raccolta deve far pervenire al Dirigente Scolastico, o al



suo Delegato, il predisposto “Modulo di evacuazione”, (tale “Modulo” deve essere normalmente allegato e conservato nel registro di classe), con i dati relativi al numero degli alunni presenti ed evacuati, sia il nome di eventuali dispersi o feriti

- ALUNNI

In ogni classe saranno individuati 2 alunni (più riserva) con le seguenti mansioni:

Alunni apri-fila con incarico di:

- ◆ aprire eventuali porte,
- ◆ guidare la fila verso la zona di raccolta.

Alunni chiudi-fila con incarico di:

- ◆ controllo che nessuno dei compagni di classe rimanga isolato,
- ◆ assistere eventuali eventuali disabili o compagni in difficoltà,
- ◆ aprire le finestre,
- ◆ spegnere la luce,
- ◆ chiudere la porta,
- ◆ trasmettere il “Modulo di Evacuazione” alla direzione delle operazioni di evacuazione.



8. LE PROCEDURE OPERATIVE

A - Diramazione dell'Allarme

Il segnale di evacuazione sarà diffuso per ciascun livello a mezzo di suono dello stesso impianto a campanella usato normalmente per la scuola, o a mezzo di trombe da tifoseria; il segnale di evacuazione sarà diffuso a mezzo del suono alternato per una durata complessiva di 20 secondi, con durata di ciascuno squillo di 2 secondi intervallati da 1 secondo di pausa.

Contemporaneamente il personale non docente, allo scopo di contenere l'effetto panico, comunicherà vocalmente, aula per aula, palestra, biblioteca e laboratori inclusi, l'ordine di evacuazione.

L'ordine diffuso a voce dal personale non docente, aula per aula, risulterà obbligatorio in caso di inefficienza dell'impianto elettrico.

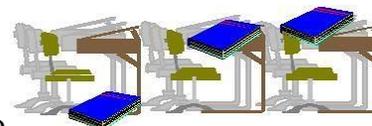


In concomitanza con la diramazione dell'ordine di evacuazione, il personale incaricato dovrà inviare a mezzo telefono le richieste di intervento, ove necessario ed in riferimento all'emergenza verificatasi.

B – Al Segnale di Allarme

tutti devono:

- ◆ interrompere immediatamente l'attività che stanno svolgendo,
- ◆ tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, cappotti, ecc.) e non devono preoccuparsi dei libri e degli abiti,
- ◆ disporsi in fila, evitando il vociare confuso, grida richiami,
- ◆ dirigersi verso l'uscita senza correre, seguendo in modo ordinato il percorso d'esodo ed il compagno che precede, restando tra loro collegati, formando una catena, dando la mano a due compagni o tenendo la mano sulla spalla di chi li precede,
- ◆ non usare gli ascensori, ma unicamente le scale,
- ◆ seguire le indicazioni del docente che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza stabilite,
- ◆ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate, seguendo l' "aprifila";
- ◆ non spingere e gridare.
- ◆ mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- ◆ collaborare con l'insegnante per il controllo delle presenze;
- ◆ attenersi sempre alle indicazioni del docente nel caso di contrattempi di qualsiasi genere,
- ◆ se l'allarme viene diramato e alcuni alunni si trovano fuori dalla propria classe di appartenenza, (nel corridoio, nel bagno, ecc.), gli stessi alunni devono subito recarsi verso la "zona di raccolta" assegnata al proprio gruppo- classe.



In particolare gli insegnanti:

- ◆ ordineranno gli alunni in fila indiana trascurando qualsiasi materiale ed oggetto personale,



- ◆ ciascun insegnante valuterà l'immissione ai corridoi ed alle scale secondo la libertà d'accesso, senza provocare intasamenti, evitando di fare aspettare una classe già pronta ad evacuare, non essendo la propria pronta.
- ◆ una volta avviata la fila si porrà in coda ad essa e controllerà con il chiudi-fila che nessuno sia rimasto indietro.
- ◆ porteranno con sé il registro di classe con le presenze del giorno per effettuare l'appello una volta raggiunto il centro di raccolta.



C – Durante l'Esodo

valgono le seguenti prescrizioni:

- ◆ non dividere mai la fila di altre classi, ma accodarsi al chiudi-fila della stessa,
- ◆ nell'accedere ai corridoi e nello scendere le scale mantenere la destra per lasciare via libera all'eventuale personale di soccorso che dovrà salire in senso contrario,
- ◆ non ostacolare il deflusso di persone verso l'esterno.

D – Presenza di Alunni Disabili

La presenza di disabili all'interno della struttura fa sì che si debba considerare con particolare attenzione il loro ruolo in seno alle procedure di emergenza ed evacuazione. In particolare:

- la presenza di persone completamente inabili alla deambulazione ai piani superiori, comporterebbe, in assenza di ascensore, l'onere per gli insegnanti e il personale scolastico, di trasportare fisicamente gli alunni fino al piano terra o almeno, fino al pianerottolo della scala antincendio;
- in presenza di persone dotate anche di scarsa mobilità possono essere utilizzate le scale.

In assenza dell'insegnante di sostegno, l'insegnante presente in classe, dovrà coordinare le operazioni di evacuazione coadiuvato dal personale non docente, mentre il resto degli alunni, seguendo i compagni apri fila si dirigerà verso la propria via di fuga.

La presenza dell'insegnante di sostegno è una misura di sostegno anche per gli eventuali problemi di orientamento e di percezione dell'allarme dell'alunno disabile.



Procedure operative

In caso di evacuazione gli insegnanti di sostegno o, in assenza, gli insegnanti, provvederanno a:

- ◆ comunicare verbalmente in termini adeguati, possibilmente rassicuranti, in modo chiaro e sintetico le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga,
- ◆ guidare l'allievo verso la rampa o uscita più vicina,
- ◆ porsi in fondo alla fila in esodo delle altre classi per non rallentare il deflusso e non essere travolti,
- ◆ aiutare gli allievi nell'attraversamento dei corridoi e nella discesa delle scale fino al punto di raccolta,
- ◆ il personale scolastico incaricato di svolgere attività di sorveglianza sullo sgombero totale dei locali alla fine dell'evacuazione, tornando ai piani e sulle rampe delle scale si fermerà anche a fornire sostegno all'esodo dei disabili.

Nel caso dovesse trovarsi ai piani superiori un allievo completamente inabile alla deambulazione e non fosse possibile provvedere al suo trasporto di peso al piano terra il suo esodo dovrebbe semplicemente seguire un percorso orizzontale almeno verso il pianerottolo della scala antincendio esterna. Arrivato in questa zona calma temporanea (all'aperto, senza pericolo di soffocamento) sarà possibile attendere con un margine ragionevole di sicurezza l'intervento dei Vigili del Fuoco.

9. NORME PRATICHE DI COMPORTAMENTO

Base essenziale del comportamento degli **“adulti”** per garantire la necessaria efficacia è:

- Esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- Rispetto pratico del principio che tutti gli operatori sono - in linea generale - al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- Abbandono dell'edificio solo al termine delle operazioni di evacuazione da parte degli allievi.



In caso di Incendio

- ◆ Il personale designato deve immediatamente assolvere ai compiti assegnati e senza farsi prendere dal panico e intervenire sul focolaio d'incendio con estintori, getti d'acqua o sabbia. Non usare mai l'acqua sulle apparecchiature elettriche
- ◆ Con calma se l'incendio si è sviluppato nell'aula o nella stanza in cui ci troviamo, occorre uscire subito e chiudere la porta
- ◆ Se l'incendio si è sviluppato fuori dalla stanza in cui ci troviamo ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- ◆ Aprire la finestra e, senza esporsi troppo, chiedere soccorso;
- ◆ Se il fumo ostacola la regolare respirazione, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire in alto);
- ◆ Se il fuoco non è domato in 5 minuti avvertire telefonicamente i Vigili del fuoco;
- ◆ Se vi sono persone intossicate o ustionate, avvertire telefonicamente il pronto soccorso sanitario;
- ◆ All'ordine di evacuazione abbandonare l'edificio dirigendosi con calma verso la zona di raccolta.

In caso di Terremoto

- ◆ Mantenere la calma (il panico è contagioso)
- ◆ Se vi trovate in luogo chiuso: non precipitarsi fuori dell'aula/stanza in cui vi trovate
- ◆ Restare nell'aula o nella stanza, riparati sotto un banco, un tavolo, o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri partanti
- ◆ Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirvi
- ◆ Se vi trovate nel corridoio o nel vano scale, raggiungere subito l'aula o la stanza più vicina
- ◆ Non precipitarsi nelle scale
- ◆ Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio con calma, dirigendosi alla zona di raccolta
- ◆ Raggiunta la zona di raccolta, mantenersi lontani dagli edifici e dai lampioni.





In caso di Fuga di Gas

- ◆ Spegnere eventuali fiamme libere
- ◆ Interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno
- ◆ Aprire immediatamente tutte le finestre
- ◆ Aprire l'interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare altre operazioni elettriche
- ◆ Fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione
- ◆ Telefonare dall'esterno dei locali all'Azienda del Gas e ai vigili del fuoco
- ◆ Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.

In caso di Nube Tossica

- ◆ Rifugiarsi al chiuso senza allontanarsi dall'aula
- ◆ Mantenere tutto il personale all'interno dei locali di lavoro
- ◆ Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati
- ◆ Disattivare sistemi di condizionamento e ventilazione
- ◆ Stendersi sul pavimento
- ◆ Respirare attraverso le apposite mascherine o, in mancanza, ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca
- ◆ Ove possibile, allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori
- ◆ Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza
- ◆ Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale.



In caso di Tromba d'Aria

- ◆ Stare lontani da porte e finestre, facilmente frantumate dalla violenza del vento
- ◆ Ripararsi sotto un qualcosa di robusto (es. i banchi) oppure dirigersi verso un corridoio senza finestre comunicanti con l'esterno
- ◆ Accovacciarsi, tenere la testa in basso e proteggerla con le mani
- ◆ Non rifugiarsi in stanze con ampie finestre come palestre, teatri o aule magne oppure in mansarde perché il tetto viene di solito divelto dalla furia del vento
- ◆ Ove possibile, allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani alti ai piani ai piani più bassi
- ◆ Staccare luce e gas per evitare corti circuiti e perdite di gas, per i danni provocati dal vento
- ◆ Non toccare i rubinetti dell'acqua perché i fulmini del temporale che genera la tromba, si propagano attraverso le condutture metalliche
- ◆ Se all'esterno: allontanarsi e stare lontani da alberi, pali alti, strutture metalliche, distese liquide, perché attirano i fulmini e non ripararsi a ridosso dei muri perimetrali di case o strade perché possono crollare sotto la spinta del vento

In caso di Alluvione

- ◆ Evitare di uscire all'esterno dell'edificio e di utilizzare automezzi, se gli esterni sono già invasi da acque tumultuose!
- ◆ Sospendere le attività ponendo in sicurezza le macchine dei laboratori e dei locali di servizio
- ◆ Chiudere il rubinetto generale del gas
- ◆ Aprire l'interruttore generale dell'energia elettrica
- ◆ Predisporre sacchetti di sabbia in corrispondenza delle porte
- ◆ Ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori



In caso di Sversamento

- ◆ Aprire immediatamente tutte le finestre
- ◆ Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)
- ◆ Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i DPI previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose
- ◆ Se del caso, fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione
- ◆ Telefonare ai vigili del fuoco ed all'unità sanitaria locale
- ◆ Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi
- ◆ Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del prodotto.

In caso di Allagamento

- ◆ Interrompere l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno
- ◆ Aprire interruttore elettrico centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica
- ◆ Se del caso fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione
- ◆ Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni)
- ◆ Drenare l'acqua dal pavimento: assorbire con segatura e stracci
- ◆ Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso
- ◆ Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.

In caso di Guasto Elettrico

- ◆ Verificare se il black-out riguarda esclusivamente l'edificio scolastico o l'intero quartiere
- ◆ Verificare se il black-out è dovuto all'intervento dell'interruttore differenziale ("salvavita")
- ◆ Non effettuare alcun intervento su parti elettriche e contattare un elettricista autorizzato



In caso di Azione Criminosa

ove si riceva segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti:

- ◆ Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri
- ◆ Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno!
- ◆ Fare evacuare ordinatamente le classi secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione

In caso di Infortunio o Malore

- ◆ Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore l'incaricato al primo soccorso
- ◆ Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'incaricato al primo soccorso
- ◆ Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato
- ◆ Collaborare con l'incaricato del primo soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti
- ◆ Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno

10 PERCORSI DI EVACUAZIONE

I singoli percorsi di evacuazione sono riportati sulle Planimetrie affisse in ogni aula, locale, laboratorio e/o ambiente in prossimità dell'uscita. I percorsi da seguire sono evidenziati anche mediante apposita segnalazione verticale (di colore verde), apposta sulle pareti dei corridoi dell'edificio.

In particolare, tutti gli occupanti i locali siti al

Piano Terra

utilizzeranno, per entrambi i plessi, il portone di ingresso ed usciranno sul marciapiede. Ad essi si aggiungeranno coloro che scenderanno dalla scala interna.

Piani Superiori del plesso di C. so Umerto

usciranno dall'uscita di sicurezza più vicina. Nello specifico le classi poste al primo livello utilizzeranno la scala principale interna; quelle poste al secondo livello ed al terzo livello utilizzeranno l'uscita di sicurezza più vicina (in prossimità dell'Aula Magna, o dei bagni dei ragazzi), seguendo le indicazioni



sui corridoi; le ultime classi del terzo livello accederanno al convento delle Suore “Maria Immacolata” e percorreranno le scale interne fino all’uscita.

Piani Superiori del plesso di Via Pitagora

le classi poste alla sinistra (salendo) del vano scale, utilizzeranno queste scale interne, le altre classi l’uscita che accede alla scala antincendio in acciaio ad eccezione delle classi al primo piano, lato destro, che utilizzeranno l’uscita di sicurezza interna che sfocia su Via Crispi, e le classi del terzo piano che, per inagibilità dell’ultimo tratto delle scale antincendio, utilizzeranno tutte la scala interna principale, salvo casi particolari.

11 ZONE DI RACCOLTA

Le “zone di raccolta” individuate sono per la sede centrale di C.so Umberto, i due cortili interni alla scuola, i marciapiedi/strade limitrofe di C.so Umberto; per la sede succursale di Via Pitagora, il cortile interno ed i marciapiedi/strade limitrofe di Via Crispi e Via Pitagora.

Il R.S.P.P.

Ing. Pietro Presicci

